

Superbonus e rispetto dei requisiti acustici passivi

Riflessioni sull'interdipendenza

Il Superbonus 110% si basa su una serie di interventi che portano ad un miglioramento minimo di almeno due classi energetiche dell'edificio o dell'unità immobiliare, tali interventi si dividono in:

- “trainanti”(isolamento termico dell'involucro dell'edificio, sostituzione degli impianti termici con impianti centralizzati, sostituzione degli impianti termici su edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari site all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e abbiano uno o più accessi autonomi dall'esterno)
- “trainati”, come la sostituzione degli infissi, le schermature solari, l'installazione di impianti fotovoltaici, dei sistemi di accumulo, delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, degli impianti di domotica e molto altro.

Il Superbonus permette di accedere a incentivazioni pari al 110% dell'importo dei lavori e dei costi di progettazione.

In fase di ristrutturazione diventa importante valutare l'impatto acustico degli interventi perchè potrebbero peggiorare l'acustica dell'edificio, vediamo alcuni esempi:

- la sostituzione dei serramenti o un intervento trainante come la sostituzione del sistema di climatizzazione invernale, delle caldaie, delle pompe di calore o l'allaccio alla rete del teleriscaldamento comportano un'evidente variazione delle condizioni di elementi acusticamente sensibili (le porzioni di facciata interessate dall'intervento nel primo caso, un impianto tecnologico a servizio dell'edificio nel secondo caso) con un possibile impatto sull'ambiente esterno (si pensi ad esempio alla percezione della rumorosità da parte degli enti vicini)
- la posa del cappotto in materiale termoisolante non sempre migliora l'isolamento dai rumori esterni, perchè in alcuni casi si possono creare risonanze che peggiorano la prestazione globale, soprattutto in caso di possibili problemi legati alle modalità di installazione dei materiali.

Un'attenta analisi, corredata di dati tecnici specifici e puntuali, degli effetti degli interventi effettuati o effettuandi appare quindi quanto mai utile ed opportuna al fine di evitare l'insorgere di non gradite problematiche connesse ed eventuali controlli della pubblica amministrazione.

Per questo potrebbe essere utile allegare ai documenti richiesti anche una relazione di calcolo, un collaudo strumentale o un'autodichiarazione in grado di attestare le opere sono state effettuate nel rispetto dei limiti di cui al DPCM 5.12.1997 o almeno un miglioramento della situazione rispetto alla condizione pregressa (sono documenti richiesti dalla PA per la concessione edilizia).

Per certificare il rispetto dei parametri di Legge a fronte di un potenziale doglianza, non basta una relazione progettuale che ne attesti il rispetto, ma sarà necessaria una prova strumentale da eseguirsi in opera secondo le indicazioni riportate all'interno delle norme tecniche di settore.

Limitando l'analisi al solo requisito legato alla facciata e delle coperture, l'impianto normativo non dà indicazioni in merito ai livelli minimi di isolamento che devono garantire i vari elementi che la compongono, tra cui il cappotto, il serramento (porta o finestra che sia), la parte opaca (muratura) ed i piccoli elementi di foratura (bocchette di ripresa e mandata d'aria o altro), ma richiede che la mutua prestazione di tutti tali componenti sia in grado di superare un determinato livello minimo di protezione acustica

È buona prassi, quindi, eseguire un calcolo previsionale per verificare il miglioramento della prestazione acustica della facciata al fine di assicurare i livelli minimi per l'isolamento acustico di facciata.

A tal proposito vengono in soccorso le normative pubblicate dall'UNI in materia di progettazione e posa dei serramenti, con l'uscita dell'aggiornamento delle norme della serie UNI EN ISO 12354:2002 legate alla progettazione, avvenuta nel 2017 (la UNI EN ISO 12354-3:2017 "Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento acustico dal rumore proveniente dall'esterno per via aerea", che indica un procedimento di calcolo per l'ottenimento del valore teorico dell'indice di facciata) e con l'emanazione di una norma specifica riferita alla posa dei serramenti (la UNI 11296:2018 "Acustica in edilizia – Posa in opera di serramenti e altri componenti di facciata – Criteri finalizzati all'ottimizzazione dell'isolamento acustico di facciata dal rumore esterno", relativa alle modalità degli elementi che concorrono all'ottenimento di un "sistema finestra" efficaci ed efficienti).

Proprio tale ultima norma impone l'adozione del concetto di "sistema finestra" coordinato con il processo produttivo, evolvendo verso una visione in cui il serramento non è un'entità a se stante, ma parte integrante degli aspetti progettuali e, sotto il profilo dell'isolamento acustico, un elemento cardine su cui si concentrano i requisiti di facciata.